

Laura e la natura

Laura era una bambina come tante altre, giocherellona, spensierata e gentile con le persone, ma aveva un grosso difetto: aveva dei comportamenti sbagliati nei confronti della natura.

Non solo non si preoccupava affatto di rispettare l'ambiente, ma si divertiva a sporcarlo: ogni volta che mangiava caramelle gettava la carta a terra, quando masticava un chewingum si divertiva a sputarlo per strada; se per caso la mamma le comprava un giornalino o un giocattolo ricoperti di cellophane, lei li scartava e lasciava cadere l'involucro a terra.

Quando la domenica era una bella giornata, la famiglia di Laura era solita fare dei pic-nic nel parco della città e la bambina ogni volta lasciava nel prato lattine di bibite, bottigliette di plastica vuote, brik di succhi di frutta e sacchetti di patatine.

Nonostante sentisse spesso parlare, sia a scuola sia in TV, dei problemi dell'ambiente, non si preoccupava minimamente di comportarsi in modo responsabile e il peggio era che la famiglia non la sgridava mai per questo.

I suoi genitori, forse perché molto impegnati con il lavoro, non si erano mai fermati a spiegare a Laura cosa significasse rispettare la natura.



Laura non si rendeva conto che del suo comportamento, come quello di tante altre persone, la natura soffriva tantissimo, come pure i rifiuti, che si sentivano inutili perché, abbandonati ovunque, perdevano l'opportunità di essere riciclati.

Una magica notte accadde che fiori, piante, alberi, animali e rifiuti di vario genere si riunirono per discutere dei loro problemi.

– Non si può più andare avanti così! – disse una margherita – Se non fosse stato per il forte vento che ha spazzato via tutti i rifiuti che avevo addosso, oggi sarei morta soffocata!

– Sono d'accordo – intervenne un ciuffetto d'erba. – La settimana scorsa, una bambina con i suoi genitori, dopo un pic-nic, mi ha ricoperto di rifiuti: bottiglie e buste di plastica, sacchetti del pane... e chi più ne ha più ne metta! Ero talmente sepolto che non riuscivo nemmeno a vedere il cielo!

Bisogna fare qualcosa!

– Anche io sono molto arrabbiata! – protestò una lattina di aranciata – Mi hanno lasciato qui il giorno del pic-nic e da allora sono inutile! Sono stata presa a calci da qualche ragazzino... e pensare che a quest'ora avrebbero potuto trasformarmi in un'utilissima caffettiera, o magari in una bicicletta! ...che rabbia!

– Molte persone inquinano perché non conoscono la situazione da vicino – intervenì la grande quercia. – Se solo potessero vedere con i loro occhi i danni che provocano...



A quel punto l'aquila reale ebbe un'idea:
– Ci sono! Domattina andrò a trovare Laura, la bambina dispettosa, e la porterò con me in giro per il paese, così vedrà con i suoi occhi che cosa sta succedendo alla natura!

E così fu.

La mattina seguente l'aquila reale si posò sul davanzale della camera di Laura, che curiosa aprì la finestra per accarezzarla.

– Buongiorno Laura!

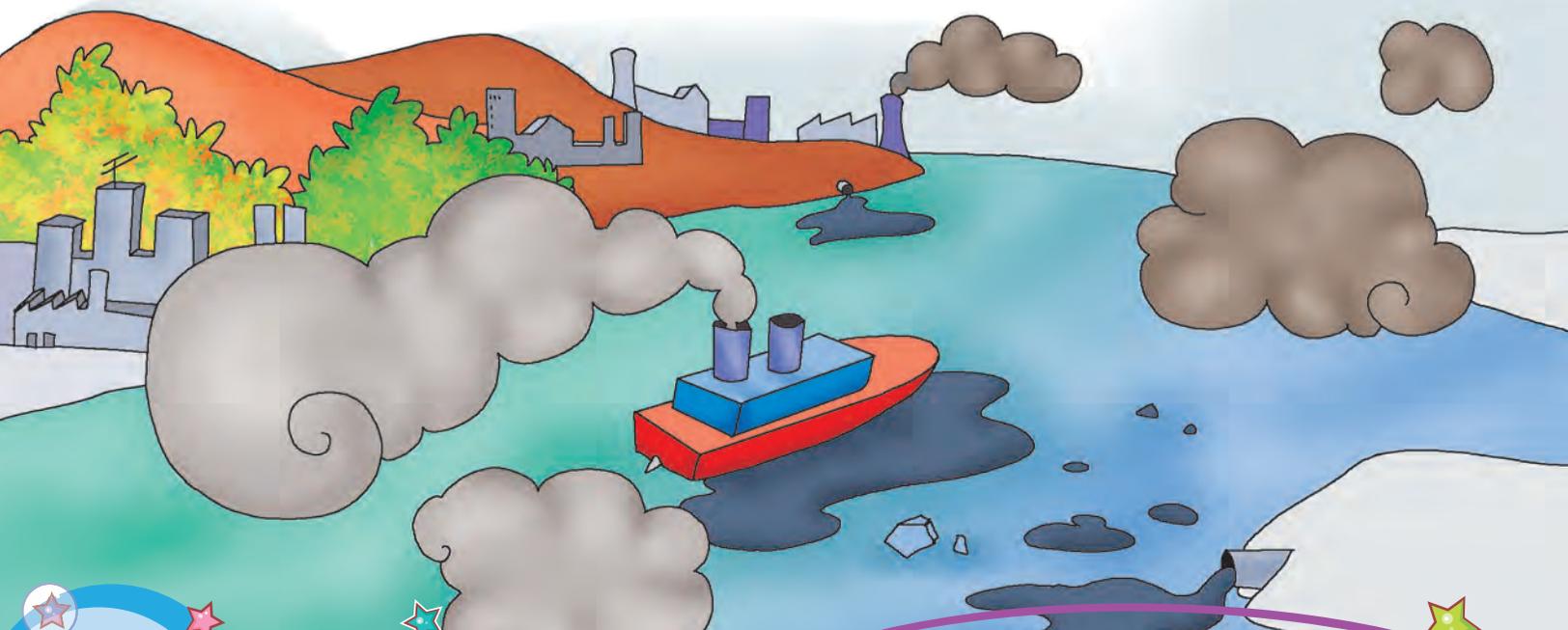
– Buongiorno signora aquila – rispose la bambina – posso accarezzarla?

– Certamente.

Ma appena Laura si avvicinò l'aquila l'afferrò con gli artigli, senza farle male, e con la forza delle sue enormi ali la sollevò e la portò con sé volando sopra la città.

– Lasciami andare! – gridò la bambina.

– Se ti lascio, cadrà! Stai tranquilla, non voglio farti del male, voglio portarti a vedere una cosa.





Laura allora si tranquillizzò e incominciò a guardare il suo mondo dall'alto. Era davvero un spettacolo meraviglioso!

– Vedi Laura come è bello il mondo? Ma sai, ci sono persone che non vogliono bene al loro mondo e così gettano al suolo tutto quello che non gli serve, dimenticando di rispettare l'ambiente in cui vivono... anche tu fai così?

– Beh, sì – rispose la bambina – non credo ci sia niente di male... che bisogno c'è di rispettare l'ambiente? Non sono affari miei!

L'aquila allora le spiegò che gli uomini vivono sulla Terra e per questo anche loro ne fanno parte, come tutti gli altri esseri viventi.

Ma Laura non era affatto convinta.

– Io non sono un fiore, né uno scoiattolo, né un albero... perché dovrei preoccuparmi se i parchi e i boschi si riempiono di rifiuti?

– Ora ti mostrerò il perché – rispose l'aquila avvicinandosi al bosco.

Laura rimase molto colpita: – Oh! Quanti rifiuti! Dall'alto se ne riescono a vedere davvero tanti... ma a parte un po' di disordine, qual è il problema?

– Il problema è che tutte quelle carte, quelle lattine e quella plastica vanno a rubare l'ossigeno che serve alla natura per rimanere in vita... le piante e gli animali, in questo modo, non riescono a respirare e piano piano si ammalano. E se la natura si ammala, di conseguenza, si ammala anche l'uomo che ci vive!

– E come? – chiese Laura incuriosita.



– Nell'aria incominciano a volare elementi tossici. Anche se non li vedi, tu li respiri e la terra si riempie di veleni che vengono assorbiti da frutta e verdura, e anche se non ne senti il sapore, tu li mangi!

– Non avevo mai pensato a queste cose...
Poi l'aquila volò verso il fiume, nel tratto in cui si gettava nel mare.

Qui Laura vide nelle acque rifiuti di vario genere, come sacchetti di plastica e bottiglie, ma anche chiazze molto scure.

– Che cosa sono quelle macchie?

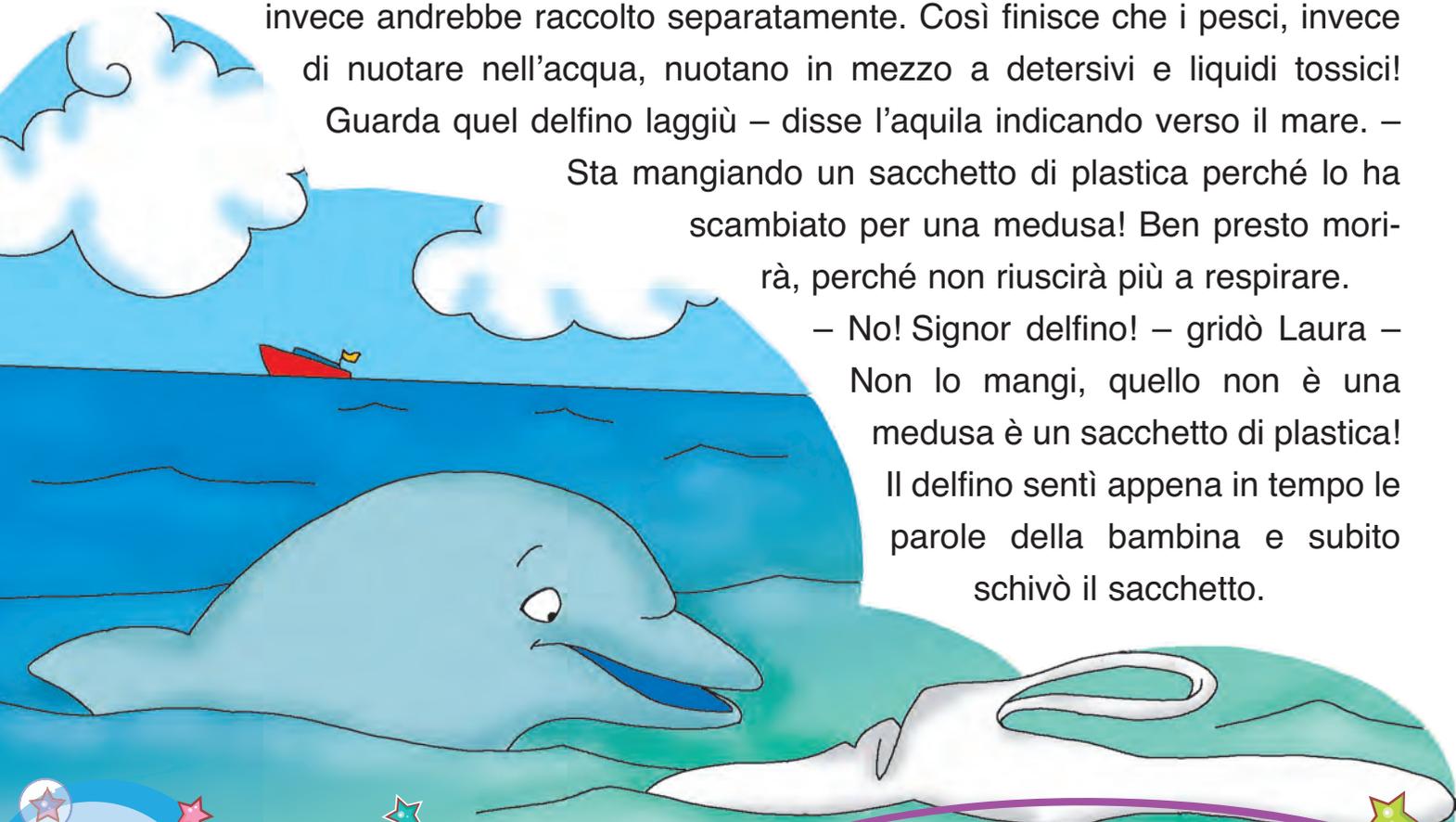
– Sono gli scarichi di quelle fabbriche che non rispettano la natura: oli, detersivi, acidi, liquidi tossici in generale. Ci sono tantissime persone che per la fretta e per indifferenza rovesciano nel fiume ciò che

invece andrebbe raccolto separatamente. Così finisce che i pesci, invece di nuotare nell'acqua, nuotano in mezzo a detersivi e liquidi tossici!

Guarda quel delfino laggiù – disse l'aquila indicando verso il mare. –

Sta mangiando un sacchetto di plastica perché lo ha scambiato per una medusa! Ben presto morirà, perché non riuscirà più a respirare.

– No! Signor delfino! – gridò Laura – Non lo mangi, quello non è una medusa è un sacchetto di plastica! Il delfino sentì appena in tempo le parole della bambina e subito schivò il sacchetto.



– Brava Laura! Lo hai salvato! E come hai salvato lui puoi salvare tanti altri esseri viventi. Non è difficile, credimi, devi amare la natura e cercare di comportarti come fai a casa tua... non penso che nella tua camera getti i rifiuti a terra. Giusto? Allora quando ti troverai fuori casa è sufficiente che ti comporti allo stesso modo: ogni rifiuto nel contenitore giusto, perché ognuno ha il suo posto! E poi, sai che gran parte dei rifiuti si possono riciclare?

– Che significa «riciclare»?

– Significa trasformare un rifiuto, un qualcosa da buttare, in un oggetto nuovo. Per esempio, con le lattine si può creare una caffettiera; con i sacchetti di plastica si possono fare i costumi da bagno e gli abiti da sposa.

Incredibile, eh? Per questo motivo i rifiuti vengono raccolti separatamente e ogni tipologia viene portata alla fabbrica che li trasformerà: c'è una fabbrica che trasforma la plastica, un'altra che trasforma la carta, un'altra ancora il vetro e così via. Ogni singolo rifiuto è importante!

Laura rimase senza parole, non riusciva a credere a tutto quello che aveva sentito: si sentiva in colpa perché si era comportata male, ma allo stesso tempo era felice di aver compreso quello che poteva fare per migliorare.

Una volta a casa, Laura ringraziò l'aquila per il meraviglioso viaggio e le fece una promessa.

– Signora aquila, ti prometto che da oggi in poi mi comporterò bene e spiegherò a tutti i miei amici come comportarsi. Perché ho capito che bisogna rispettare la natura e lo dobbiamo fare tutti quanti!

Erika Ramazzotti

